



Ministero per i Beni e le Attività Culturali **2585**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 28 luglio 2009, e successive integrazioni del 25 gennaio 2010 e del 20 aprile 2011, con le quali la Parrocchia di S. Maria di Calderara di Reno ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 14116 del 12 ottobre 2009, pervenuta in data 13 ottobre 2009 e con nota prot. 3131 del 10 marzo 2010, pervenuta in data 12 marzo 2010;

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Campanile e Canonica di S.Maria di Calderara di Reno e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Calderara di Reno



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Sito in Via Roma  
Numero civico 25

Distinto al N.C.T. al foglio 37, particelle 121, 858, 859; p.lla A, sub. 5; p.lla 14, subb. 5, 6, 10, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DECRETA

che il bene denominato **Campanile e Canonica di S. Maria di Calderara di Reno e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Calderara di Reno.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 15 Settembre 2011

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### Relazione Allegata

#### Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Campanile e Canonica di S.Maria di Calderara di Reno e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Calderara di Reno
Sito in	Via Roma
Numero civico	25
N.C.T.	Foglio 37/particelle 121, 858, 859; p.lla A, sub. 5; p.lla 14, subb. 5, 6, 10

#### Relazione Storico-Artistica

Anticamente, presso una residenza di campagna fortificata denominata "Tomba Magna", sorgeva a Calderara una chiesa con annesso convento, appartenente prima all'ordine benedettino, poi a quello francescano. L'edificio sacro di Calderara con l'attigua "possessione", a seguito della soppressione napoleonica nel 1798 degli ordini religiosi, venne acquistato da Agostino Carpi che "la mezzanotte del 28 Dicembre 1806...fece demolire" la Chiesa. Un nuovo edificio sacro venne fatto erigere sul terreno donato da Giuseppe Bassi, mentre il parroco Don Marco Cesari fece costruire a sue spese la sagrestia, la canonica e la base del campanile.

La chiesa, inaugurata il 6 gennaio del 1809, ha potuto conservare "il titolo di Santa Maria di Calderara", a seguito della restituzione, da parte di Agostino Carpi, del quadro raffigurante la B. Vergine di San Luca, un tempo nell'edificio sacro abbattuto, e della sua collocazione nella Cappella Maggiore. Soltanto nel 1838 alla Chiesa venne annessa la torre campanaria, riparata nel 1883, che nel 1897 assunse la forma attuale.

Qualche anno dopo la sua nomina a rettore, avvenuta nel 1899, don Francesco Negrini decise di ampliare l'edificio sacro, iniziando le demolizioni il 15 novembre 1909, così che nel maggio dell'anno successivo "era già stata tolta la cantoria, fatto il piancito nel coro ed abbellita la canonica col togliere via la stalla, ed ivi fare lo studio". Il 4 dicembre 1910 la chiesa rinnovata accolse in visita pastorale l'Arcivescovo di Bologna, Mons. Giacomo Della Chiesa, futuro papa Benedetto XV. I lavori di ampliamento si conclusero nel 1913 con il completamento della canonica.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il 15 aprile 1945, negli ultimi giorni del secondo conflitto mondiale, la chiesa venne pressoché completamente distrutta da un bombardamento. Fu lo stesso don Negrini ad avviarne la ricostruzione, grazie ai finanziamenti previsti dalla legge 24 luglio 1946 "per i danni di guerra", ma si deve al suo successore, don Dante Campagna, la posa della prima pietra, il 20 settembre 1950, e la realizzazione del nuovo edificio sacro, costruito su progetto degli ingegneri G.Gipponi e F.Mazzanti ed ultimato nel 1953.

La canonica è il fabbricato più antico dell'insediamento, essendo connotata da un primo impianto risalente al 1808 ed una successiva modifica con ampliamento nel 1931. L'edificio è caratterizzato da un impianto planimetrico rettangolare, due piani fuori terra e struttura perimetrale in muratura intonacata. Mostra i caratteri dell'architettura tradizionale emiliana, con partito architettonico impostato sulla simmetria e sulla regolarità del ritmo delle aperture, calibrate su un rapporto pieni/vuoti a favore dei primi. La facciata è impreziosita dai portali archi voltati in stucco che incorniciano le aperture d'ingresso.

Il campanile, risalente al 1898, è a pianta quadrangolare e si innalza su un alto zoccolo basamentale. I prospetti della torre campanaria sono caratterizzati da un pannello rettangolare entro paraste angolari, mentre sul lato prospiciente il sagrato è stato inserito, nel 2001, l'orologio. La cella campanaria, coronata da un elegante cornicione sagomato di gusto neoclassico con modiglioni, prende luce da una finestra archivoltata per lato ed è sovrastata dalla cuspide su tamburo ottagonale con quattro pinnacoli ai lati della copertura quadrangolare.

Il campanile e la canonica (quest'ultima, ampliata con una porzione caratterizzata dall'apertura di un portone simmetrico a quello preesistente) hanno un indubbio valore storico, artistico ed architettonico, poiché conservano pressoché intatta la *facies originaria* nella struttura, nella forma e nell'uso dei materiali.

Redatta da:

dott.ssa. Daniela Sinigalliesi e dall'arch. Daniele Meneghini: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia - Romagna.*

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





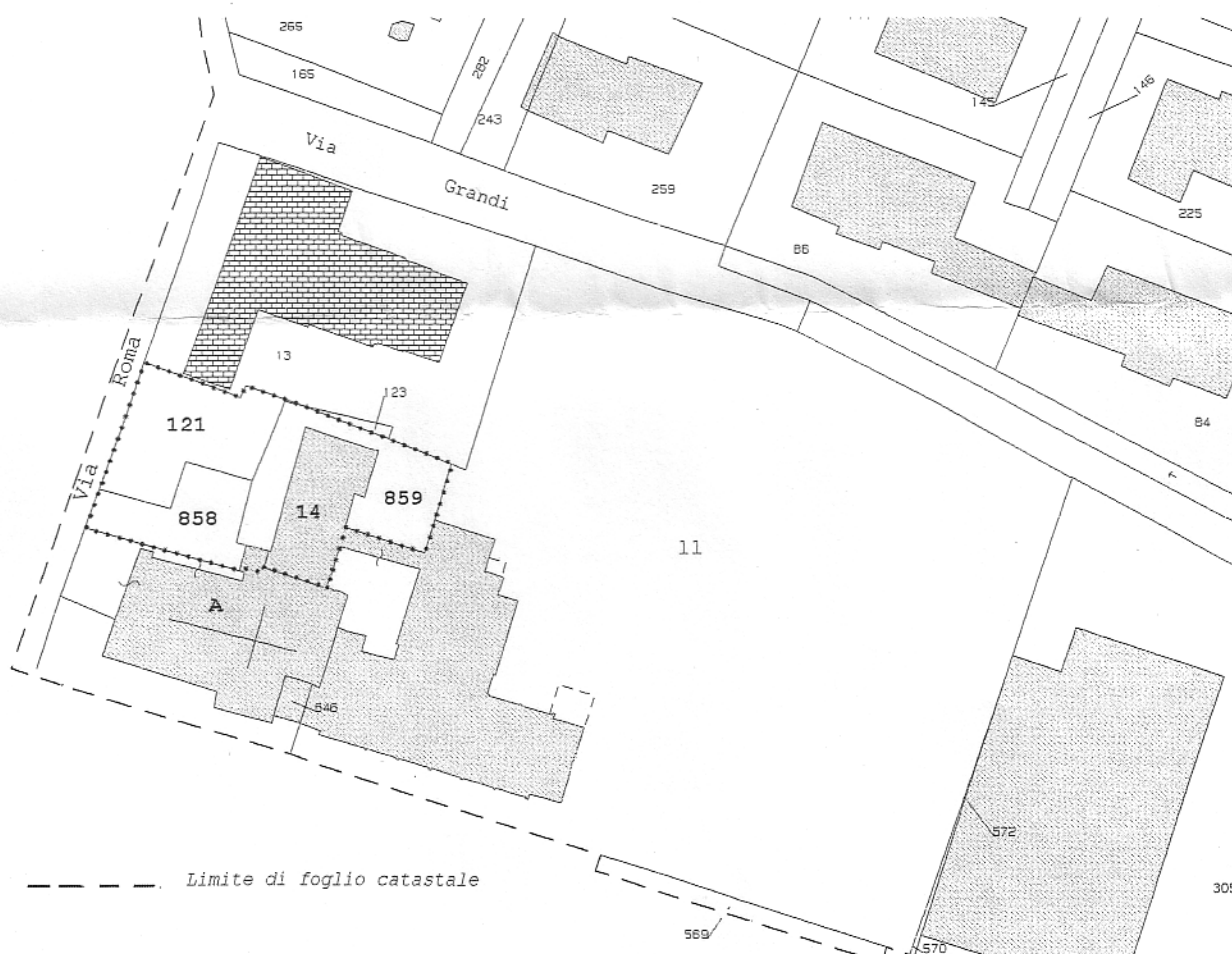
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Campanile e Canonica di S.Maria di Calderara di Reno e pertinenze**  
Regione Emilia Romagna  
Provincia Bologna  
Comune Calderara di Reno  
Sito in Via Roma  
Numero civico 25  
N.C.T. Foglio 37, particelle 121, 858, 859; p.lla A, sub. 5; p.lla 14, subb. 5, 6, 10



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

89





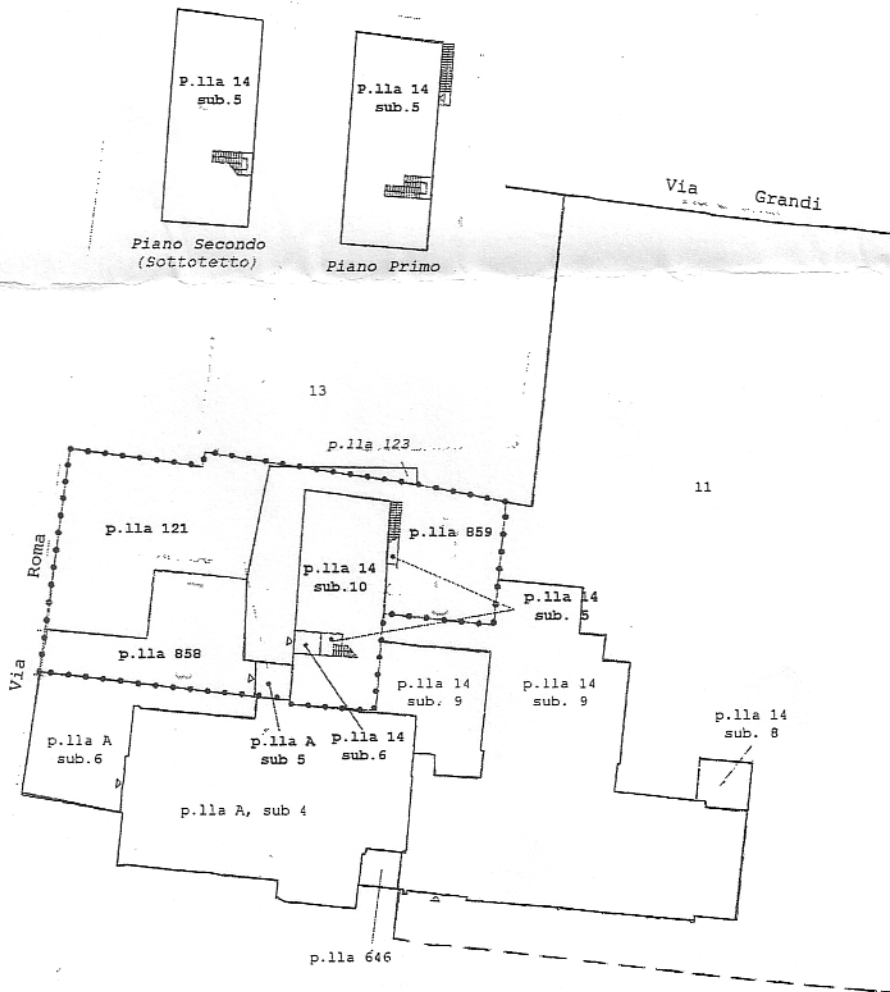
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Campanile e Canonica di S.Maria di Calderara di Reno e pertinenze**  
Regione Emilia Romagna  
Provincia Bologna  
Comune Calderara di Reno  
Sito in Via Roma  
Numero civico 25  
N.C.T. Foglio 37, particelle 121, 858, 859; p.lla A, sub. 5; p.lla 14, subb. 5, 6, 10



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR  
B 9

